



La XXXI Assemblea Generale Congressuale dell'UPI, svoltasi a Roma nei giorni 29, 30 novembre e 1 dicembre 2004, ha ampiamente dibattuto i principali temi che investono le Province italiane a seguito dei profondi mutamenti intervenuti negli ultimi anni nell'architettura istituzionale della Repubblica e nell'intero sistema delle Regioni e delle autonomie locali;

### **premessso**

Che le riforme che si sono susseguite in questi ultimi anni hanno determinato il passaggio verso un assetto federalista, attraverso dapprima il decentramento amministrativo avviato con la l.n.59/97 e, successivamente il nuovo Titolo V della Costituzione poi;

che le Province hanno conosciuto una fase di forte valorizzazione del loro ruolo all'interno del più ampio sistema regionale, acquisendo numerose funzioni e competenze amministrative da parte dello Stato e delle Regioni,

### **considerati**

- Il crescente ruolo che le Unioni Regionali delle Province, in questo rinnovato quadro istituzionale, sono chiamate a svolgere proprio in virtù della fase di decentramento amministrativo e di riforma costituzionale;
- la necessità che le Unioni Regionali delle Province si strutturino in maniera adeguata e coerente al fine di interloquire in maniera fattiva con le rispettive Regioni anche all'interno dei Consigli regionali delle autonomie locali;
- la necessità di rafforzare i rapporti delle Unioni Regionali tra di esse e con l'Unione delle Province d'Italia al fine di consolidare ulteriormente il ruolo delle province a livello regionale e nazionale

### **conviene**

- di operare nella direzione di un vigoroso rafforzamento delle Unioni regionali delle Province, attraverso non solo un preciso impegno politico ma anche attraverso un adeguato investimento di risorse da parte delle Province;
  
- di rafforzare, ai sensi dell'art.10 dello Statuto dell'UPI, il Consiglio delle Unioni Regionali al fine di definire congiuntamente le strategie politico-istituzionali idonee a garantire la necessaria incisività a livello nazionale e regionale;
  
- di individuare un raccordo permanente a livello tecnico tra le Unioni Regionali e l'Unione Nazionale;
  
- di impegnarsi a sostenere le politiche di pari opportunità all'interno degli organi delle Unioni Regionali e dell'Unione nazionale per garantire l'equilibrio, sempre più paritario, della rappresentanza di genere.

Roma, 1 dicembre 2004